

La formazione del cognome Guglielmetti

Autor(en): **Guglielmetti, Mirko**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **16 (2012)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047825>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Mirko GUGLIELMETTI

La formazione del cognome Guglielmetti

Introduzione

Questo cognome¹ ha avuto una lunghissima gestazione, addirittura un intero millennio! La sua **odierna grafia**² fu fissata definitivamente alla fine del Settecento sui **primi registri di stato civile** tenuti dai comuni; a quel momento fu anche ufficializzato il **comune di domicilio** dei cittadini presenti³.

Questa stabilizzazione del cognome G. fu un atto positivo in quanto la sua «complessità» lo esponeva a una doppia instabilità: a quella di chi lo doveva **pronunciare**, spesso nei nostri dialetti ticinesi e a quella di chi lo doveva **scrivere**, magari con scarse conoscenze grammaticali; il che era causa di non poca confusione!

All'inizio del XVIII secolo furono censite sui «Registri di popolazione» **cinque famiglie G. nel Sottoceneri**⁴: a CSP, a Morbio Superiore, ad Arzo, a Maroggia e a Gentilino; nel frattempo si erano estinte le famiglie G. di Arosio, di Mendrisio e di Lugano, quest'ultima derivata dai G. di Mendrisio.

Nel Sopraceneri in quel periodo vi erano due famiglie G., una in Val di Blenio, ancora oggi presente e una in Valle Maggia, in via di definitiva emigrazione. Vedremo più avanti perché, per ragioni storiche, non coinvolgeremo nel nostro studio i G. del Sopraceneri.

1. i G. del Sottoceneri all'inizio del Cinquecento

Dove vivevano i G. a quel tempo e in particolare negli anni dopo il **1512** quando il Sottoceneri diventò svizzero staccandosi dal Ducato di Milano?

¹ La ricerca sulle famiglie Guglielmetti del Mendrisiotto e del Luganese è stata realizzata da M. Guglielmetti a partire dal 2007; il rapporto, del 2011, si compone di tre parti: la prima si occupa della formazione del nome/cognome, la seconda dello sviluppo genealogico - geografico delle dette famiglie a partire dal '500, la terza parte si concentra sui Guglielmetti di Castel San Pietro ed è in corso di approfondimento. Non è prevista una pubblicazione del rapporto d'insieme ma solo di estratti su temi di interesse generale.

² Nel testo **abbrevieremo** sempre il cognome Guglielmetti con una **G.** salvo quando la grafia non contenga qualche importante informazione; lo stesso vale per la località di Castel San Pietro, abbreviata in **CSP**; Vigino (detto anche Vignio nel passato) è una frazione di CSP.

³ In questo articolo non entreremo nell'analisi della complessa vicenda che portò a dividere i cittadini allora presenti nel comune in patrizi, domiciliati, attinenti ecc.

A questa domanda nè il «Repertorio delle Famiglie Svizzere»⁴ né «L'Armoriale Ticinese»⁵ sono in grado di darci risposte soddisfacenti.

I primi documenti sui G. del Sottoceneri da noi ritrovati risalgono all' inizio del Cinquecento; essi ritraggono i capostipiti delle linee genealogiche da noi descritte nello studio generale. Questi documenti riguardano solo i G. di CSP^{6,7,8,9} e i G. di Mendrisio¹⁰, questi ultimi proprio allora in arrivo da Caverzasio (oggi Valmorea).

Anche i loro cognomi non erano ancora definitivamente formati: a CSP si chiamavano, ad esempio: «Antonio de Vigino dicto del Guielmeto» o «A. de Putheo dicto del Guielmeto» quando non già «A. del Gulielmeto»; erano patrizi di CSP i primi mentre lo diventeranno solo nel '700, a Pedrinate quelli di Mendrisio; queste due famiglie avevano in comune la professione di **maistri o magistri «della pietra»** e li troveremo spesso all'opera nella Roma papale Cinquecentesca con gli architetti ticinesi Maderno, Fontana e Borromini.

Ambedue le famiglie avevano caratteristiche che confermano che esse **vivevano in quelle località da parecchio tempo**: vicini, con terra e vigne, consoli quelli di CSP, proprietari terrieri e propensi a matrimoni con le maggiori famiglie di Mendrisio quelli di Caverzasio.

Nel Seicento e nel Settecento **altre famiglie G. raggiungeranno il Sottoceneri**¹¹: a Mendrisio ancora e a Mezzana, a Morbio Superiore, a Lugano, a Gentilino, ad Arosio e Arzo. Questi G. provenivano tutti dal comprensorio **Ronago-Novazzano**; erano forse parenti o discendenti dei G. di Caverzasio, ora però **sempre massari o coloni** che diventeranno spesso, in tempi più o meno lunghi, **patrizi** di quelle località; alcune di queste famiglie sono oggi estinte.

⁴ EMIL E CLOTILDE MEIER, *Il repertorio dei nomi delle famiglie svizzere*, Schulthess, Zurigo, 1989.

⁵ GASTONE CAMBIN, *Armoriale ticinese con notizie storiche e genealogiche*, Lugano, 1961-1977, p. 213-214 e 355-358.

⁶ STEFANO DELLA TORRE, *Magistri d'Europa eventi....dei costruttori dei laghi lombardi*, Nodo Libri, Como, 1997, p. 53, **Ottorino de Vignio (CSP) dicto del Guielmeto**; rogito del 21.7.1525 a Como per acquisto di un terreno a CSP dai figli dello scultore Rodari.

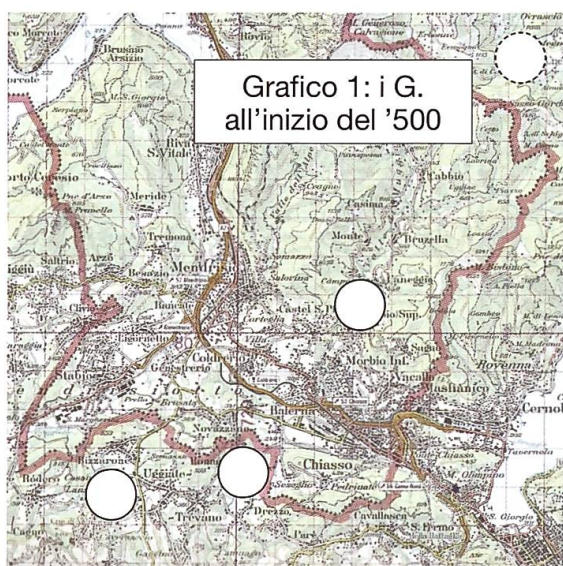
⁷ ARCHIVIO DI STATO, Bellinzona, *Archivio Torriani*, I. Atti dei Landvogt: in un verbale del 23.7.1541 **Petrus del Gulielmeto** è console di CSP; copia dell'originale presso l'autore.

⁸ OSCAR CAMPONOV, *Sulle strade regine del Mendrisiotto, Casagrande, Bellinzona, 2000, p. 512-513: Petrus del Gulielmeto fu Antorini, deputato di CSP al consiglio di Pieve a Balerna nel 1543.*

⁹ ARCHIVIO DI STATO, Bellinzona, *Rogiti dei notai del Mendrisiotto*; notaio Della Torre Giovanni (79): rogito del 2.1.1544: **Petrus de Putheo dictus del Gulielmeto fu Ottorini**, acquista terreni a CSP...; copia dell'originale presso l'autore.

¹⁰ ARCHIVIO DI STATO, Bellinzona, *Rogiti dei notai del Mendrisiotto*; notaio Della Torre Giovanni (79): rogito del 10.11.1552: «**Bertus de Gulielmetis de Caverzasio fu Donati** a Mendrisio; residenti a Mendrisio, conclusero matrimoni con delle Franchinetti, Rusca e della Torre (vedi Armoriale Ticinese, nota 5).

¹¹ ARCHIVIO DIOCESANO di Lugano: sugli atti parrocchiali è a volte indicato il luogo di provenienza.



Queste prime considerazioni ci permettono di affermare che a inizio Cinquecento **i G. del Sottoceneri, abitavano da tempo nella zona di CSP, di Ronago/Novazano e di Caverzasio**; a questi luoghi va forse aggiunta anche la Valle d'Intelvi, ma per ora le notizie che abbiamo sono frammentarie.

La disposizione di questi gruppi familiari G. sembra strana, forse è indicativa di un precedente spostamento ma verso Nord o verso Sud?

Nel 1521 questi ceppi familiari G. saranno separati, come tanti altri, dalla nuova frontiera tra il Sottoceneri, divenuto dei «Signori Svizzeri dei XII Cantoni» e il Ducato di Milano; una frontiera che è ancora lì oggi, dopo cinquecento anni.

A questo punto sorge però un'altra domanda: questi ceppi familiari G. erano indigeni o provenivano da altrove? E il loro nome si era formato indipendentemente l'uno dall'altro?

Una prima via di ricerca a nostra disposizione sarebbe stata quella di esplorare gli archivi di Como, civili e ecclesiastici, dove tutto si rogava e si registrava prima dell'arrivo degli Svizzeri nel Mendrisiotto; tuttavia la disposizione delle famiglie G. nel Cinquecento sembrava «tagliare fuori» Como, ipotesi poco logica però visti i legami del Sottoceneri con l'episcopato di Como e di CSP con il vescovo stesso; l'altra via era quella storico-filologica e fu questa che scegliemmo.

2. Un tuffo nel passato... fino ai tempi di Carlo Magno (800 DC)

Per fortuna nostra alcuni eminenti linguisti e storici si sono preoccupati di tratteggiare l'origine e l'evoluzione del cognome G. Con questo primo approccio cercheremo di capire **come e dove sono sorti dei gruppi di famiglie con questo nome** anche se non è ipotizzabile di poterli collegare con qualche linea genealogica conosciuta. Vediamo cosa ci dicono quattro eminenti linguisti e storici:

a. Ottavio Lurati in «Perché ci chiamiamo così»¹²

«Guglielmetti è diffuso qua e là in tutto il territorio in esame (Alta Lom-

¹² OTTAVIO LURATI, *Perché ci chiamiamo così*, Fondazione Ticino Nostro, Lugano, 2000, p. 277; Ottavio Lurati, è nato a Chiasso ed è professore di linguistica italiana presso l'Università di Basilea.

bardia-Mendrisiotto aut.). Lo troviamo, con maggior frequenza a Mendrisio, Ronago, Arosio; a Castel San Pietro vengono iscritti nel patriziato nel 1588¹⁵; in questa località mendrisiota costituivano, in certi casi, una specificazione dei Pozzi: nel 1550 viene ad esempio menzionato un magistro Antonio de Putheo detto de Guglielmetto. Daranno varie figure di prestigio, così come i Guglielmoni, in cui è palese il risalire al nome di origine germanica Guglielmo che significa «volontà e protezione»...».

b. Emidio de Felice in «Dizionario dei cognomi italiani»¹⁴

*«Guglielmi, varianti alterate: Guglielmetti è la cognomizzazione del nome di origine germanica Guglielmo... documentato in Italia a partire dall'inizio del IX secolo derivato da un ant. Guiglielmo per la scomparsa della -i- di Guiper dissimilazione. Il nome è di tradizione francone e cioè l'adattamento di un Willihelm da Willahelm composto da *willan- volontà e *hëlma-elmo fatato, protezione. La sua grande diffusione è dovuta, oltre che a influsso dei corrispondenti nomi francesi, al prestigio, nel Nord (Italia), dei vari Guglielmo (del Monferrato,...)».*

c. Enzo Caffarelli e coll. in «I cognomi d'Italia»¹⁵

«...Guglielmetti, ...Dal nome di persona Guglielmo con il suffisso -etto, già attestato in carte medievali nella forma Guillelmetus... Si ritrova nella regione di Piacenza, Piemonte-Verbano, Alta Lombardia; interessa circa 2000 persone...».

d. Ettore Rossoni in «Origini dei cognomi italiani»¹⁶

«Guglielmetti sembra avere almeno tre ceppi, uno nel piacentino, uno nella Lombardia nord Occidentale ed uno nel torinese...; alla radice di questo cognome, direttamente o tramite varie forme ipocoristiche, c'è il nome originario della Linguadoca «Guilhelm»».

Riassumendo quanto ci dicono questi linguisti e tralasciando alcuni elementi più recenti, possiamo dire che:

- la base del cognome G. è costituita dal nome **Willahelm** e **Willihelm**, di chiara derivazione germanica;

¹⁵ GIUSEPPINA ORTELLI-TARONI, *Castel San Pietro, storia e vita quotidiana*, Società Svizzera per le Tradizioni Popolari, Basilea, 1994, p. 75-7 e 79; notiamo che i G. erano certamente vicini (patrizi) da molto tempo prima visto che Petrus del Gulielmeto era console di CSP nel 1541.

¹⁴ EMIDIO DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Mondadori, Milano, 1997, p. 144; Emidio de Felice, 1918-1993, fu professore di glottologia e linguistica storica presso l'Università di Genova.

¹⁵ ENZO CAFFARELLI, *I cognomi d'Italia*, UTET, Torino, 2008; pag. 902; Enzo Caffarelli è linguista e docente di Onomastica all'Università Tor Vergata di Roma.

¹⁶ ETTORE ROSSONI, *Origine dei cognomi italiani*, www.cognomiitaliani.org, 2000; Ettore Rossoni, 1933-2005, fu scrittore e insegnante; pubblicò numerose opere di ricerca nel campo dei cognomi.

- il nome è in uso nel VII sec. presso i **franchi carolingi** insediati nel Languedoc (Sud della Francia);
- il nome varia, evolve, nell'VIII sec. in **Guilhem/Guilhelm**;
- si diffonde quale **nome di tradizione e di prestigio** in famiglie franche;
- e al seguito di queste famiglie franche, si espande in **Catalogna, in Francia e nell'Italia Nord-Occidentale**;
- nel Nord Italia, dal IX secolo, lo si ritrova sotto forma di **Guilielmo** poi **Guglielmo**;
- la diffusione nell'Italia Nord-Occidentale si farà su tre poli: **Piemonte/Liguria, Alta Lombardia e Appennino piacentino**.

3. Dal Languedoc, durante l'Alto Medioevo

Il processo di **diffusione del nome «Guilhelm»** seguì, partendo dal Languedoc, **l'espansione e la sedentarizzazione di famiglie franche** che furono il sostegno e i beneficiari dell'impero carolingio. Le direzioni da essi prese furono determinate dagli obiettivi principali dell'impero franco: consolidare la marca catalana, scacciare i saraceni che si erano insediati lungo la costa provenzale e ligure ed erano autori di continui attacchi pirateschi e consolidare infine il regno d'Italia appena ripreso ai longobardi^{17, 18}.



I Franchi furono perciò i diffusori del nome attraverso queste regioni; si può pensare che questo nome fu usato prevalentemente da famiglie franche forse fino al 1100-1200, o giù di lì, ma non possiamo escludere che fu poi anche utilizzato da altre famiglie di diversa origine, longobarde per esempio.

L'evoluzione filologica del nome «Guilhelm» iniziale è simile in tutte le regioni di diffusione: esso diventerà

Guillem o Guillen in Catalogna, **Guillaume** in Francia, **Guilielmo** poi **Guglielmo** nell'Italia Nord Occidentale in sintonia con la formazione delle nuove lingue romanze.

¹⁷ AUTORI VARI, *i Franchi in Lombardia*, Internet, www.melegnano.net, 2000.

¹⁸ MATTEO COLAONE, *Il Seprio, luoghi, storia... di una regione nascosta*, Menaresta, Monza, 2011.

In parallelo alla versione in volgare si utilizzerà ovviamente e prevalentemente anche la variante latina **Guilielmus** o **Guilielmus** in un gioco di reciproche influenze che continuerà per secoli: basta esaminare qualche registro di decime dei conventi o qualche lista dei presenti alle nascenti assemblee comunali per esserne convinti¹⁹.

Ovviamente la spinta all'evoluzione del nome «**Guillem**» o «**Guillaume**» o «**Guilielmo**» continuerà nelle nuove regioni occupate, influenzato dalle nuove lingue (catalano, spagnolo, francese e italiano) che si stavano intanto consolidando.

Nella tabella 1 qui sotto riassumiamo questa **prima serie di evoluzioni del nome «Guilhelm»** nel tempo e nello spazio.

Tabella 1

EVOLUZIONE DEL NOME-COGNOME "G" NELLO SPAZIO E NEL TEMPO, DAL 700 DC AL 1100 ca.				forme latine
forme originali in ambiente franco-carolingio, dopo il 700 DC	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: fit-content;"> LANGUEDOC Willihelm Willahelm Guilhelm </div>			Wilihelmus Wilielmus Guilhelmus
	↓	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: fit-content;"> CATALOGNA Guillem Guillen </div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: fit-content;"> FRANCIA Guillaume </div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: fit-content;"> NORD ITALIA Guilielmo Guglielmo </div>
forme derivate in ambiente franco fino al 1000	↓			
	Guilmeto	Guiliemetus
	Gulielmeto	Guiliemetus
forme intermedie 1100-1300 e oltre	Gulielmeto	...

forme "finali" dopo il 1700	Guillen Perez	Guillemet	Guglielmetti	
	Guillen Bravo	Guillaumet		
	Guillemet Alvarez	Guillemey		
	e altre varianti	e altre varianti	e altre varianti	

¹⁹ La ricerca tramite il motore Internet «Google Libri» su testi digitalizzati aiuta a identificare persone con diverse varianti del nome; con questo metodo abbiamo analizzato parecchi testi medievali come le «Pergamene della Basilica di San Vittore di Varese», il «Regesto di Santa Maria di Monte Velate» di Varese, le «Pergamene milanesi del sec. XII dell'Abbazia di Chiaravalle e altri della regione, tutti digitalizzati; stessa ricerca sul Bollettino Storico della Svizzera Italiana (BSSI), versione digitalizzata.

Accenniamo brevemente qui, facendo un salto di un millennio in avanti, che il **Guillaume francese**²⁰ generò poi dei «**Guillemet**» e dei «**Guillaumet**» (con altre numerose varianti) a dimostrazione di una certa «ineluttabilità» del processo evolutivo; in Catalogna²¹, grazie al particolare modo di formare il cognome (ricordo dell'epoca romana?) si è addirittura conservato quasi intatto il nome originale **Guillen** accanto a dei **Guillemet**.

4. L'evoluzione nell'Italia Nord-Occidentale: i «tre poli»

Cosa successe nell'Italia Nord-Occidentale? Nelle definizioni precedentemente proposte dai filologi si evince che il nome **Guilielmo/Guglielmo** ebbe una **diffusione primaria su tre poli principali: quello piemontese, quello nord-lombardo e quello piacentino-appenninico**. Il ramo ligure era probabilmente parte di quello piemontese. Sappiamo dalla storia che l'impero franco-carolingio si preoccupò subito di consolidare il possesso del regno d'Italia strappato ai Longobardi nel VII secolo. Troveremo perciò conti e vescovi franchi, con i loro vassalli, installati a guardia dei punti più sensibili: saranno in Piemonte per i passi alpini nord-occidentali, nell'Appennino piacentino per i passaggi verso la Toscana e **nella Lombardia del Centro-Nord per sorvegliare i passi alpini centrali**; fu questo il momento di maggior rilevanza del **Comitato del Seprio**, del quale il Sottoceneri ne faceva parte e per il nome «**Guilielmo/Guglielmo**» fu certamente una... opportunità di diffusione.

Tabella 2

EVOLUZIONE DEL NOME-COGNOME "G" NELLO SPAZIO E NEL TEMPO			forme latine
	NORD ITALIA		
forme derivate in ambiente franco fino al 1200 ?	Guilielmo Guglielmo		Guilihelmus Guilielmus Guillielmus
↓			
le zone di sviluppo del nome/cognome	PIEMONTE Monferrato e Verbano valli del Supraceneri	ALTA LOMB. Comit. del Seprio Mendrisiotto	APPENN. PIACENTINO 4. Tardo Comit. del Seprio
			Guilielmetus Guilielmetus varianti !

²⁰ JEAN TOSTI, *Dictionnaire des noms, Internet*, <http://jeantosti.com>, 2007.

²¹ Si può agevolmente verificare tramite Internet sulle pagine «amarilla» della Spagna (alla lettera G); si vede anche che la loro localizzazione è ancora oggi prevalentemente in Catalogna o a sud di essa.

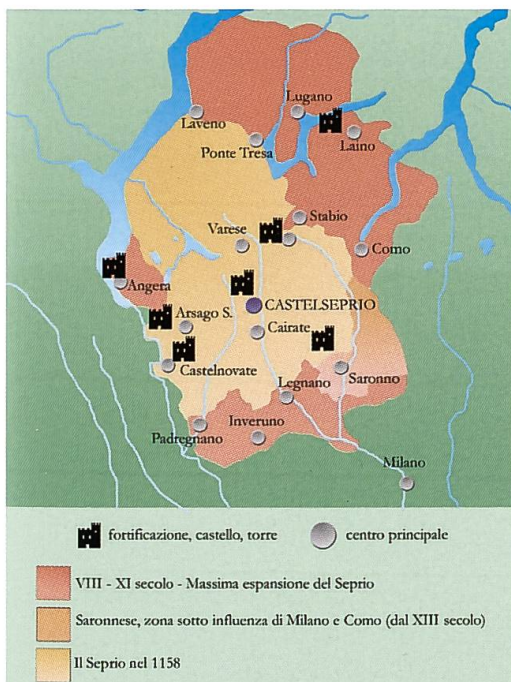
Questa diffusione primaria su 3 poli principali può essere ancora oggi verificata su un'intrigante mappa dei cognomi²² in Italia e questo dopo secoli di migrazioni interne e internazionali!

Ma questa distribuzione ci fa anche pensare a un altro fatto molto importante per noi ticinesi: i **G. del Sopraceneri** derivarono quasi sicuramente dal **polo piemontese** (via Verbano), mentre i **G. del Mendrisiotto** lo furono dal polo alto-lombardo, che possiamo anche chiamare **polo del Seprio**²⁵.

5. L'evoluzione del polo del Seprio/Sottoceneri

Il Sottoceneri avrà nel Comitato del Seprio e nel vescovo di Como le maggiori autorità feudali regolarmente investite dall'imperatore di turno; tralasciamo qui le vicende storiche e le epiche battaglie con Milano, magistralmente illustrate nel «Il Sottoceneri nel Medioevo»²⁴ e che finirà con distruggerle o sotto-metterle, per concentrarci su quanto avvenne dalle nostre parti²⁵.

Per prima cosa verifichiamo che i franchi ebbero effettivamente da noi una presenza per lo meno consistente, altrimenti non avrebbe senso affermare che furono loro a portare il nome G. da noi. Effettivamente ve ne furono e anche di un certo peso politico- economico²⁶:



- i da **Novazzano**, erano di origine franca, come pure genti di Balerna;
- i da **Morbio**, o de Castello di Morbio, erano anche di origine franca;
- i da **Coldrerio**, detti anche da Castello de Coldrerio, erano un ramo dei da Novazzano, dunque di origine franca;
- i da **Castello di Castel San Pietro**, di cui si sa poco, se non che ad Obino vi era una torre o castello di epoca longobarda poi trasformato in chiesetta dedicata prima a Sant'Antonino (santo venerato dai franchi) e poi a San Antonio²⁷; di CSP anche i da **Gorla**, i da **Corteglia** e i da **Villa**;

²² AUTORI VARI, *Distribuzione geografica dei cognomi in Italia*, Internet, www.gens.info, 2000.

²⁵ Fu proprio da questa constatazione che decidemmo a suo tempo di concentrarci sui G. del Sottoceneri in quanto elementi di un ceppo a sé stante.

²⁴ PAUL SCHÄFFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Assoc. ex-allievi SPF, gruppo di Lugano, Lugano, 1954.

²⁵ PAUL SCHÄFFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, p. 111, nota 2.

²⁶ PAUL SCHÄFFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, p. 61-66, note incluse.

²⁷ OSCAR CAMPONOV, *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, p. 410.

- **i de Lucernate**, a Stabio, appaiono su documenti franchi (legge salica) anche loro.

Le famiglie di derivazione franca nel Mendrisiotto (ma ve ne erano anche nel luganese) rappresentavano nell'Alto Medioevo un gruppo di persone importante, ben diffuso sul territorio di cui controllavano una parte notevole; erano probabilmente in maggior numero dei longobardi stessi arrivati in precedenza (arimannia di Mendrisio). Ci ha anche confortato in questa teoria la presenza, tra i **de Novazzano**²⁸ del 1220, di un «Guilielmus» e di un «Guilielmolus» notaio e figlio di un certo «ser Bonolcelli». Un segno che la tradizione del nome era sempre viva quattrocento anni dopo aver lasciato il Languedoc!

Parallelamente a questa prima indagine ne abbiamo fatto una seconda pure volta a meglio identificare l'evoluzione di «Guilielmo/Guglielmo» nel Medioevo in quanto era evidente che **il nome evolvesse ben prima di diventare cognome**. Per questo abbiamo analizzato, sul periodo 1100 - 1380 ca., una serie di documenti digitalizzati come pure le note dell'immane «Medioevo nel Sottoceneri»; abbiamo così recuperato una ventina di nominativi con relative date e localizzazioni. Il risultato è andato oltre le nostre aspettative e lo riassumiamo nella tabella 3:

- scopriamo con una certa sorpresa che vi erano già dei **Guilielmetus** nell'Alta-Lombardia e nel Sottoceneri nel **1100-1200**;
- come atteso invece abbiamo la conferma che l'evoluzione filologica sembra seguire ritmi diversi da luogo a luogo;
- ancora negli anni 1350 il nome originale **Guilielmus** continua ad esistere, accanto ai **Guilielmetus** e questo anche a Vacallo e a Balerna!
- inoltre vediamo che si tratta quasi sempre **di un nome, non di un cognome**, in quanto il nome è seguito da quello di una località, Semotis (?), Sexto, Sancto Michele, Balbo, Stabio;
- la grafia dei più antichi nomi è sempre **Guilielmetus**, malgrado i differenti redattori manuali; questa stabilità o coerenza è dovuta alla sua forte **radice «GUI...»**;
- tre abati «**Gulielmeto**»²⁹ si trovavano nella regione del luganese nel 1220-1250; si parla nel testo di assegnazioni di diritti su masserie probabilmente di proprietà del convento di Sant'Abbondio di Como ad Agnuzzo e dintorni. Un abate ha nome «Augusto» che precede il cognome, ma potrebbe essere anche un titolo se si considera la sua posizione nella locale signoria⁵⁰. Attenzione però, i **G. storici** di Gentilino e Arosio arriveranno nella regione solo nel 1700.

²⁸ PAUL SCHÄFFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, p. 67, note 87 e 88.

²⁹ E. MASPOLI, *Archivi di Breno*, Bollettino Storico della Svizzera Italiana, XXXV, 3 (1915), pp. 80 e 89; sarà necessario ricercare il documento originale per verificare la grafia del nome G.

⁵⁰ PAUL SCHÄFFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, p. 160 e ss.

Perciò, già dopo il 1100 il nome **G.** era in formazione ed uso nella regione del **Seprio / Sottoceneri**; lo sarà ancora per quasi cinquecento anni.

Tabella 3

Formazione del nome G. nel Seprio			
da	a	nome, parz. cognome	localizzazione
1140	1141	Guilhelmum and Albertum...	Mendrisio (uomini del Seprio)
1102	1160	Guilielmetus	Chiaravalle e dintorni
	1197	Guilielmus Piper	de Vico
1100	1200	Guilielmetus, Guilielmitus (3)	Milano/Seprio
899	1202	Guilielmetus de Semotis	Varese/Seprio
899	1202	Guilielmetus, Guilielmetus	Varese/Seprio
	3.4.1220	Gulielmeto de Breno (abbatem, 2)	Breno, proveniente da?
	13.9.1233	Augusto Gulielmeto (abbatem)	Arasio, proveniente da?
	1250	Guilielmetus de Sexto de...	Verbano?
1213	1258	Guilielmi de Sancto Michele	Vallugano
1251	1286	Guilielmolus de Novazano	Novazzano
1200	1300	Guilielmetus (2 persone)	Milano/Seprio
1200	1300	Guilielmetus Balbus	Milano/Seprio
1200	1300	Guilielmetus f. qm. ser....	Varese - Castelseprio
1200	1300	Gulielmetus qui fuit de Stabio	Stabio
	1338	Guilielmus f. Martini	de Mendrisio de Sagno
	1357	Guilielmus de Ucallo	Vacallo
	1364	Guilielmus Mosconus	Balerna

6. Un' evoluzione... su due livelli

Le variazioni della radice di «Guilhelm» con l'aggiunta di suffissi hanno condizionato la formazione del nome poi diventato soprannome ben prima che questo diventasse cognome.

a. sviluppo della «radice» di Guglielmo

Non è facile dedurre una sequenza temporale coerente, forse il solo punto fermo è dato dalla forma «**GUILI...**» con la **i** che segue la **u** come nelle forme antiche ancora germanizzanti di «**Guili(h)elm**» o dalla forma «**GUIL...**» di «**Guil(h)elm**». Sul piano linguistico l'instabilità fonetica e ortografica è legata soprattutto al suono schiacciato della parte centrale originale del nome «**ILI**» che porterà, per **dissimilazione** come dicono gli specialisti, all'eliminazione della prima «**I**» di «**ILI**»; possiamo perciò ritenere che le forme con la «**I**» sono effettivamente più antiche di quelle senza la «**I**». Minori problemi hanno invece avuto le altre parti della radice: «**GU**», dal suono iniziale duro gutturale germanico ha visto solo qualche «**H**» di troppo sul piano ortografico mentre la parte «**ELM**» è rimasta molto stabile.

Tabella 4.1

VARIANTI DELLA RADICE DEL NOME "GUILHELM"												
(dal "Dizionario dei cognomi italiani", Emidio de Felice)												
	G	U	I	L	H	E	L	M			Guilhelm	
	G	U	I	L	I	E	L	M			Guilielm	
	G	U	I	L		E	L	M			Guilelm	
A.	FORME INTERE											
1	G	U	I	L	I	E	L	M	E	T	...	Guilielmeti/o
2	G	U	I			E	L	M	E	T	...	Guielmeti/o
3	G(H)	U	I				L	M	E	T	...	Guilmeti / Ghuilmeti
4	G(H)	U		L	I	E	L	M	E	T	...	Gulielmeti / Ghulielmeti
5	G	U	G	L	I	E	L	M	E	T	...	Guglielmeti/o
	suono stabile, diffic. ortogr.	suono "schiacciato", difficoltà fonetica		suono stabile				alterazione: diminut., accresc.,...				

Altra trasformazione notevole della radice, forse indotta dalle parlate dialettali, è quella legata all'abbreviazione: qui la parte centrale «**ILI**» viene addirittura abbandonata dando così forme di cognome come Ghielmetti o ancora più ridotte in Gielmi o Gelmi per esempio.

Tabella 4.2

B.	FORME ABBREVIATE										
	G(H)		I			E	L	M	I		Gielmi / Ghielmi
	G(H)		I			E	L	M	E	T	Gielmetti/Ghielmetti
	G					E	L	M	I/O	Gelmi/o
	G					E	L	M	E	T	Gelmetti
	G					E	L	M	I	N	Gelmini

b. sviluppo dei «suffissi» al nome «Guilielmo/Guglielmo»

L'uso della «radice» da sola può essere limitativa nella caratterizzazione di una persona o di una famiglia; l'uso dell'alterazione è naturale e spontanea.

Tabella 4.3

VARIANTI DEL SUFFISSO AL NOME "GUGLIELMO"														
(dal "Dizionario dei cognomi italiani", Emidio de Felice)														
	G	U	I	L	I	E	L	M			Guilielm			
	G	U	I	L		E	L	M			Guilelm			
	G	U	G	L	I	E	L	M	O/I		Guglielmo / Guglielmi			
A.	FORME ALTERATE													
	G	U	G	L	I	E	L	M	E	T	T	I		
									E	T				
									E	L	L	I		
									I	N	I/O/A			
									I	N	E	T	T	I
									I	N	O	T	T	I
									O	T	T	I		
									O	N	I/E			
									U	C	C	I		
									A	Z	Z	I		

Se i G. sono, a un certo momento, grandi e grossi i Guglielmi potranno essere chiamati Guglielmoni e se piccoli Guglielmini o Guglielminetti con tutte le varianti intermedie possibili e immaginabili; in Valle Maggia, nel Quattrocento, vi erano anche dei Guglielmazzi. Come si vede dalla tabella i suffissi possibili alla forma di base «Guglielm» sono numerosissimi, ogni vocale è buona per sviluppare una forma alterata a partire dalla base «GUGLIELM».

Perciò **radice e suffisso**, entrambi variabili, hanno giocato un ruolo importante nello **sviluppo molteplice e spontaneo** di questi nomi.

Questa relativa facilità di sviluppo di varianti ci fa ipotizzare che i **ceppi G. reperiti nel Cinquecento possano essere autoctononi e formati spontaneamente nei siti menzionati sul grafico 1**: bastava infatti avere in loco un «Guilielmus» di una certa importanza, e ve ne erano dalle nostre parti, per dare il via al processo di formazione.

c. di ritorno al Cinquecento: da nome a soprannome

Nel nostro caso questo **processo di cognomizzazione**⁵¹ diede perciò origine a numerosi «**dicto del Guilielmo/Guilielmo**» e simili.

A CSP, nel Cinquecento, avremo per esempio: un mastro Antonio de Vigino **dicto del Guilmeto** o un mastro Ottorino de Putheo **dicto del Gulielmo**. Il soprannome servirà qui a distinguere una specifica famiglia di Vigino o tra quelle, numerose nella regione, dei Pozzi.

Era questo un processo comune allora: così certi «da Mendrisio» divennero «**da Mendrisio dicti de la Turre**» per poi sfociare in Della Torre o Torriani.

Accanto ai «dicto» troveremo anche dei «de», soluzione che sembra già una versione più vicina al cognome. Interessante il caso di mastro Bartolomeo G. nato a CSP e qui sposatosi nel 1583: il parroco scrisse nel suo registro: «**de Guielmetis**»; un anno dopo, a Roma, lo stesso Bartolomeo veniva registrato come «**Guglielmetti**» dal contabile dell'architetto Giovanni Fontana⁵².

7. sulla strada del cognome... con molta confusione

Nel **Seicento e nel Settecento** si prese infine l'abitudine di scrivere «nome e cognome» sugli atti parrocchiali e notarili. Tuttavia questo cognome, al quale si premetteva ancora spesso un «**de**» o un «**del**», fu scritto con grande creatività da parroci e da notai.

Durante le nostre ricerche ci siamo imbattuti in molte varianti, ne abbiamo contate oltre trenta redigendo gli alberi genealogici delle famiglie G. del Sottoceneri. A volte, su uno stesso documento parrocchiale si possono trovare anche due varianti dello stesso cognome G.: come si suol dire «due per uno...»

Le varianti sono legate sia alla radice del nome che al suffisso con non rare elisioni e contrazioni dialettali come il simpatico «Gulielmet» della valle di Muggio (G. di Morbio Sup., oggi di Caneggio) del Settecento.

⁵¹ OTTAVIO LURATI, *Perché ci chiamiamo così*, p. 20 e ss.

⁵² ARCHIVIO DI STATO di Roma; mastri contabili di Matteo da Castello: l'ingegnere Giovanni Fontana, di Melide e fratello del più celebre Domenico, era stato incaricato di ricostruire l'«acquedotto romano dell'Acqua Felice» lungo oltre 20 km e che terminava sul Quirinale; Bartolomeo G. era uno dei capomastri che lavoravano su questo cantiere; copie dei documenti originali presso l'autore.

Varianti ortografiche del cognome G. dal 1600 al 1800 ca.

Tabella 5

GUILIEL...	GUIEL...	GUIL...	GULIEL...	GUGLIEL...	GHIEL...	GIEL /GIAL
Guilielmeti (1)	G(h)uielmeti (1)	Guilmeti	Gulielmeti (1)	G(h)uglielmeti	Ghielmeti	Gielmeti Gialmeti
Guilielmetti (1)	Guielmetti	Guilmetti	G(h)ulielmetti	Guglielmetti (1)	Ghielmetti	Gialmetti
Guilielmeto	Guielmeto (1)	Guilmeto (1)	Gulielmeto (1) (2) (3)	Guglielmeto	Ghielmeto	Gialmeto
Guilielmetto (2)	Guielmetto (1)	Guilmetto	G(h)ulielmetto	Guglielmetto (Ghielmetto	Gialmetto
(1) anche con "de"	(2) anche con "detto"	(3) anche con "del"				

Precisiamo che **tutte queste varianti** da noi rilevate hanno dato esito a dei G. nei registri di popolazione ottocenteschi, persino dei Gialmetti e dei Ghielmetti!

Notiamo ancora che questo passaggio al cognome fu più lento presso i notai i quali erano alle prese con atti testamentari o di proprietà che spesso dovevano rifarsi a una o due generazioni precedenti il che domandava, per sicurezza, una certa persistenza della stessa grafia di un nome. Ma oramai il dado era tratto...con la riserva, come già si è detto, che la grafia di questo cognome fu fortemente bistrattata fino a fine Settecento.

8. in sintesi

Guglielmetti è un cognome derivato dal nome franco «**Guilhelm**», dopo un processo di alterazioni durato un millennio; questo **nome** si è diffuso progressivamente dal Languedoc verso la Catalogna, la Francia e l'Italia Nord-Occidentale, adattato dalle nascenti lingue romanze. Nell'Alto Medioevo già si trovano dei «Gulielmetus qui fuit de Stabium» e degli abati Gulielmeto a Breno e Arasio; un nome ancora ma che diventerà **soprannome** nel Quattrocento-Cinquecento con mastro Antonio de Vigino dicto del Gulielmeto e molti altri. I parroci lo faranno diventare **cognome** seppur con molte varianti, finchè l'avvento dello Stato moderno, nell'Ottocento, ne imporrà la versione definitiva.

Altri testi consultati

RAFFAELLO CESCHI, *Le nostre origini*, Armando Dadò, Locarno, 1987 e 2006

RAFFAELLO CESCHI (a cura di), *Storia della Svizzera Italiana, dal Cinquecento al Settecento*, Casagrande, Bellinzona, 2000

ALDO CRIVELLI, *Artisti ticinesi in Italia dall'XI al XIX secolo*, Banca UBS, Locarno, 1971

UGO DONATI, *Artisti ticinesi a Roma*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona, 1942

FONDAZIONE DSS, *Dizionario Storico della Svizzera*, vol 1-10, Armando Dadò, Locarno, 2002 e ss.

OTTAVIO LURATI, *Natura e cultura dei nomi di luogo di CSP*, Salvioni, Bellinzona, 1983

OTTAVIO LURATI, *Nomi di Luogo in Lombardia e Ticino*, Franco Cesati, Firenze, 2004

MARTINOLA GIUSEPPE, *Le maestranze d'arte del Mendrisiotto*, Edizioni dello Stato, Bellinzona, 1964

MARCO SCHNYDER, *Famiglie e potere – Lugano e Mendrisio nel '600 e '700*, Casagrande, Bellinzona, 2011

GIULIO VISMARA, *Ticino Medievale*, Armando Dadò, Locarno, 1990

GIANCARLO ANDENNA, *Linea Ticino, l'unità culturale delle genti del fiume nel Medioevo*, Hunilibus Consentientis, Bellinzona, 2002

TOM HOLLAND, *Millennium, Il Saggiatore, Milano, 2010*